

Kutaisi, dicembre 2015

Carissimi,

in occasione del Natale siamo soliti entrare nelle vostre case con una nostra lettera di augurio; in questo anno giubilare che abbiamo appena iniziato, il desiderio di potervi raggiungere ancora una volta ci è particolarmente caro e vivo.

La porta santa, che si è aperta sia sullo spazio sacro interno, come sul più vasto spazio esterno della basilica di san Pietro a Roma, ha dato il segnale d'avvio a tante altre porte che si apriranno alla misericordia all'interno e all'esterno, nelle situazioni più disparate e inaspettate.

Anche la porta della nostra chiesa principale a Tbilisi è stata solennemente aperta; ma non è stata la sola in questa nostra terra di Georgia; pure a Rustavi (*per informazioni vedi Wikipedia*) si è aperta un'altra porta 'santa' in ricordo, ahinoi, di altre porte ancora ben chiuse: è stata posta, per iniziativa del nostro Vescovo, sul terreno dove avrebbe dovuto già essere stata costruita la nuova chiesetta per la comunità dei fedeli cattolici di questa cittadina; solo una porta senza mura, senza tetto...! Strano ma vero: l'erba del prato le fa per il momento da pavimento, le case circostanti da parete e il cielo da tetto. Mentre in Europa e in Italia molte sono ormai le diocesi cattoliche che si sono attivate anche perché i fedeli di altre chiese e religioni - penso particolarmente ai georgiani ortodossi - possano avere luoghi decorosi per il loro incontrarsi, per le loro attività e in particolare per la preghiera personale e comunitaria, spesso perfino nelle stesse chiese cattoliche. In Georgia, e specialmente in questa cittadina, tutto questo sembra ancora un sogno, nonostante tutti, a cominciare dalle massime autorità politiche e religiose, asseriscano di aver fatto tutto il possibile per venire incontro a questa situazione; un semplice diritto rimane sulla carta e non è ancora entrato per la porta delle convinzioni di molti georgiani. Cosa fare? La questione è stata pure presentata in tribunale; staremo a vedere quale verdetto uscirà dalla porta del tribunale! Una piccola notizia che è stata evidenziata solamente su alcuni media georgiani; vogliamo allora affidarla alla vostra attenzione, preghiera, carità...

Le porte delle vostre case e del vostro cuore in tanti modi in questi anni si sono aperte, anzi, si potrebbe dire, si sono spalancate alle necessità di tante persone: poveri, anziani, malati, giovani, bambini, famiglie, cattolici e non - perché la misericordia non chiude la porta in faccia se uno fa il segno della croce in modo diverso dal proprio. Qualcuno ha voluto condividere non solo del denaro ma anche del tempo, energie, doti umane e professionali come volontario, amico, compagno. Ciò ha dato l'opportunità anche a noi di entrare attraverso tante porte. E che dire di una famiglia di Milano che ha deciso di stabilirsi per alcuni anni della sua vita qui in Georgia, porta a porta con altre famiglie?

Sì, il Dio e Padre di ogni misericordia continui a benedirci nel suo Figlio Gesù in questo Natale, in questo anno Santo e nuovo!

Comunità stigmatina di Kutaisi

Comunità delle Piccole Figlie di s. Giuseppe

Daniele Sr. Anna Maria p. Giulio
Shantun Suor Annapola M. Lorena



Carissimo/i,

veniamo a te/voi per ringraziarti/vi dell'aiuto che ci avete dato l'anno scorso e per presentarti/vi alcune proposte di solidarietà per rispondere a situazioni e bisogni che incontriamo nel nostro servizio pastorale come Padri Stimmatini e Suore Piccole Figlie di S. Giuseppe in Georgia (ex URSS), che facciamo attraverso la Caritas o l'INER (Centro per la vita).

Sono proposte di solidarietà per questo popolo georgiano che vive ancora immerso nella crisi economica e sta soffrendo per mancanza di lavoro, per l'impossibilità di acquistare **beni di consumo necessari**, di sostenere le spese per eventuali cure mediche o per interventi chirurgici.

Proposte:

1. La famiglia:

Le famiglie che incontriamo e alle quali indirizziamo il vostro gesto di solidarietà sono nelle comunità di Kutaisi, Batumi, Akhalsceni, Shroma, Ozurgheti, Ciatura, che visitiamo per il ministero pastorale.

Alle famiglie numerose o anziani soli vengono distribuiti mensilmente pacchi di viveri, e si assistono con cure mediche e medicine, o un eventuale intervento chirurgico. Grazie anche al vostro contributo nel 2015 sono state aiutate circa 65 famiglie.

Versamento annuo di 320 Euro.

2. Ambulatorio di Kutaisi

Nel Centro cattolico della città, 4 giorni alla settimana prestano servizio: un medico di base, la farmacista, l'oculista e l'ottico. I beneficiati sono 150 al mese, ricevono consultazione medica, medicine ed occhiali gratuitamente. Le medicine vengono acquistate in Georgia e la spesa è notevole, si rischia di chiudere questo servizio per mancanza di fondi. Il servizio di home care è stato garantito quest'anno a 150 persone.

Versamento annuo di 350 Euro.

3. Dormitorio per senza tetto di Batumi

In esso vengono ospitati uomini (22 posti letto) e donne (8 posti letto) senza dimora, malati psichici, alcoolisti ai quali si chiede minimamente di collaborare nella disintossicazione dall'alcool. Si offre un riparo dalla notte fredda o dalla vita sulla strada, il letto, la biancheria pulita ogni sera e la cena. Nel corso del 2015 sono state ospitate 45 persone.

Versamento annuo di 350 Euro.

Associazione Bertoni – Viale dei Colli 27 – 37128 Verona

UNICREDIT BANCA SPA Ag. Verona Ponte Crencano

IBAN IT 35 Q 02008 11713 000003893727

o

BANCO POPOLARE Agenzia di Porta San Giorgio "U" Verona

IBAN IT 81 B 05034 11716 000000006000

o

C/C POSTALE 19095371

Ogni gesto di solidarietà porta impresso la promessa del Signore che ritiene fatto a sé ciò che è fatto per un "piccolo" che è nel bisogno. Vi ringraziamo a nome dei nostri amici georgiani. Anche da noi, Padri e Suore, giunga il nostro grazie e la stima per il vostro grande cuore.

Padri e Suore della comunità Cattolica di Kutaisi-Georgia